EUROSISTEMA A DICEMBRE E GENNAIO COMPRATI BTP PER 18,1 MILIARDI NEL PIANO PEPP

Crisi, no acquisti extra dalla Bce

Le operazioni sono state in linea con la quota dell'Italia nel capitale della banca centrale. A Francoforte si ritiene inverosimile l'uscita di Panetta per un incarico di governo

DI FRANCESCO NINFOLE

La crisi di governo in Italia non ha richiesto maggiori acquisti da parte della Bce per contenere lo spread. Secondo i dati comunicati ieri, la banca centrale ha comprato 18,1 miliardi di bond italiani a dicembre e gennaio, ovvero il 17,4% delle operazioni totali per i Paesi dell'Eurozona, poco sopra la quota di Roma nel capitale Bce (17%). All'apice della crisi del Covid, tra marzo e maggio, gli acquisti Bce di titoli italiani sono arrivati al 22%. Perciò nel complesso la quota di bond del Paese dall'inizio del Pepp è ancora sopra la capital key (al 19%): la Bce ha preso in tutto 136,3 miliardi di titoli italiani nel programma su 714 miliardi di bond sovrani (escludendo i sovranazionali). A dicembre e gennaio le operazioni sono state vicine ai livelli previsti in tutti gli Stati dell'Eurozona. A questi numeri si aggiungono quelli più contenuti del Qe.

La sede della Bce

Il Pepp è un piano più flessibile, quindi sono concesse variazioni alle quote di capitale, che sono comunque utilizzate dalla Bce come parametro di riferimento, anche sulla spinta dei Paesi nordici che non vogliono troppe operazioni su singoli Stati. In tal senso l'Italia è sempre osservata speciale, visti l'alto debito e la bassa crescita.

La Bce ha dichiarato in più occasioni l'obiettivo di garantire «condizioni di finanziamento favorevoli», ovvero tassi bassi per imprese, banche e Stati, pur non precisando i livelli che fanno scattare un intervento di Francoforte. Resta da verificare l'adeguatezza del Pepp per risollevare l'inflazione verso il 2%. Gli ultimi dati comunque mostrano il successo del piano pandemico (che ha munizioni per 1.850 miliardi) per la stabilizzazione dei mercati: la presenza della Bce scoraggia le vendite degli investitori e un rialzo dei tassi dei Btp. Lo spread decennale italiano ha avuto negli ultimi giorni momenti di volatilità, ma le variazioni sono state contenute (fino a 126 punti): ieri è sceso di 3 punti a 112, mentre il tasso sul decennale si è fermato a 0,62%.

Sull'avvio e sul potenziamento del Pepp un ruolo decisivo è stato quello del membro del comitato esecutivo Bce Fabio Panetta, entrato secondo indiscrezioni di stampa nel totoministri del governo italiano: a Francoforte è tuttavia considerato implausibile che Panetta lasci la Bce, dato il peso nel board dell'ex dg di Bankitalia e l'importanza delle decisioni della banca centrale per il futuro del Paese. (riproduzione riservata)

Eurosistema, il sostegno non è a rischio

«Il programma pandemico è sempre stato presentato dalla Bce come uno strumento eccezionale e flessibile». Lo rileva Chiara Manenti, fixed income strategist della direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, sul programma pandemico della Bce (Pepp). «Riteniamo», aggiunge, «che il rischio per il mercato di vedere ridotto il supporto da parte della banca centrale sia molto limitato nel breve termine, mentre questo elemento potrebbe giocare un ruolo più significativo sulla dinamica dei rendimenti nella seconda parte dell'anno, se la ripresa si evolverà in linea con le previsioni». Il Pandemic Programme inoltre è sempre stato presentato dalla Bce come uno strumento «eccezionale per tempi eccezionali». Come specificato in più occasioni dagli esponenti Bce, il «Pepp ha la doppia funzione di assicurare la stabilità dei mercati in modo da poter garantire condizioni di finanziamento favorevoli per tutti e di contrastare l'impatto della pandemia sull'andamento dell'inflazione», conclude Manenti. (riproduzione riservata)

Anthilia Sgr
ELTIF Economia Reale Italia
Pir alternativo

50%
small cap quotate
+71% a 2 anni *
fondo Anthilia Small Cap Italia

0%
fiscalità ***
esenzione totale da plusvalenze/proventi
rimborso delle minusvalenze

50%
private debt
+5,83% tasso medio **
emissioni dei fondi Anthilia BIT

100%
PMI italiane

Nuova energia all'economia reale
Corri con noi!

Anthilia Eltif
Economia Reale Italia
anthilia.it
marketing@anthilia.it

* Fonte: Il Sole 24 Ore – PLUS 24 del 23/01/2021 «Per i piani individuali il 2020 si chiude in rosso» di Isabella Della Valle. La performance è riferita alla classe A30 del comparto Anthilia Small Cap Italia (ISIN: IT0005247116); ottenuta come rendimento semplice dal 31/12/2018 al 19/01/2021. Link all'articolo https://anthilia.it/2021/01/23/osservatorio-pir-gennaio-2021/. Il fondo ha un coefficiente di rischio/rendimento pari a 6 su una scala da 1 a 7 come indicato sul KIID e una volatilità a 2 anni pari a 17.39% (dal 31/12/2018 al 19/01/2021).
** Tasso medio delle operazioni, ponderato sui valori nominali delle obbligazioni in portafoglio, in cui hanno investito i fondi Anthilia Bit 3, Anthilia Bit IV Co-investment Fund. Si segnala che tale rendimento è realizzato solo se tutte le aziende in portafoglio ripagano il debito emesso nei termini descritti dal contratto di emissione.
*** In caso di minusvalenze, a copertura delle perdite, è previsto un credito di imposta non superiore al 20% dell'investimento sottoscritto (Legge di Bilancio 2021, approvata il 30 Dicembre 2020, art.1, comma 219). In caso di plusvalenze non è prevista l'applicazione della tassa di capital gain (Legge approvata alle Camere il 17 luglio 2020).
Non vi è garanzia di ottenere uguali rendimenti per il futuro. I rendimenti sono al lordo degli oneri fiscali ed al netto degli oneri di gestione. Prima dell'adesione si raccomanda di leggere attentamente le Informazioni Chiave per gli Investitori (KID) ed il Prospetto disponibili sul sito internet della SGR, nonché presso i distributori. Indicatore sintetico di rischio/rendimento 6 su una scala da 1 a 7 come indicato sul KID.